

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Rilevazione degli apprendimenti
Prove scritte di Italiano e Matematica
a.s. 2008-2009

PRIME ANALISI - PROVA DI ITALIANO

SINTESI DELLE ANALISI STATISTICHE



INVALSI

Sintesi delle analisi statistiche

Generalità

La Legge n. 1 dell'11/01/2007 sugli esami di Stato dà mandato all'INVALSI di procedere *“alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantire la comparabilità.”*

In ottemperanza a questo mandato il rapporto, che qui si sintetizza, presenta le risultanze della rilevazione relativa all'a.s. 2008-09. In particolare sono presi in considerazione i risultati dell'analisi di un campione di 545 elaborati della prima prova nell'esame di Stato della sessione 2009. Ciascuno degli elaborati è stato corretto da due insegnanti, appositamente formati, con l'ausilio di una *Scheda di rilevazione* elaborata dall'Accademia della Crusca in collaborazione con l'INVALSI.

Il rapporto è strutturato in quattro parti. La parte prima, che presenta l'indagine e i risultati, dà conto di tutta la procedura seguita per il campionamento e per la raccolta dei dati, delle attività connesse con la ricorrezione e dei risultati delle analisi statistiche. La parte seconda ospita le riflessioni che la lettura dei risultati, esposti nella prima parte, ha suggerito al Prof. Francesco Sabatini, al Prof. Luca Serianni e al Prof. Dario Corno, autorevoli esponenti del mondo accademico esperti di questioni di linguistica. La parte terza contiene i materiali sulla base dei quali sono stati formati i correttori e sono state effettuate le correzioni. In particolare è presentato il documento teorico di base per la predisposizione della scheda di rilevazione della prima prova nell'esame di Stato del II ciclo. La parte quarta contiene un'appendice statistica con un'esauriente insieme di tavole relative ai risultati delle ricorrezioni degli elaborati.

Questa sintesi è limitata alla prima parte. Per le altre si rimanda alla lettura diretta del rapporto.

La rilevazione delle competenze a cura dei correttori esterni

La correzione dei 545 elaborati, relativi alla prova di italiano nell'esame di Stato dell'anno scolastico 2008-09, mette in luce la scarsa padronanza nell'uso scritto della lingua italiana dei ragazzi al termine della scuola superiore. In tutte le quattro fondamentali competenze (testuale¹, grammaticale², lessicale-semantica³ e ideativa⁴) in cui si struttura la padronanza della lingua italiana si registra un voto medio inferiore alla sufficienza (Grafico S1). La quota degli elaborati giudicati insufficienti varia tra il 54 e il 63 per cento a seconda della competenza presa in esame.

Il voto medio attribuito dai correttori agli elaborati dei ragazzi che frequentano i Licei è, in tutte le quattro competenze, appena al di sopra della sufficienza (Tavola S1). Tuttavia è elevata la quota delle insufficienze (34 per cento nella competenza grammaticale, 37 per cento in quella testuale e ideativa e 45 per cento in quella lessicale-semantica). E' esigua la quota delle eccellenze.

Negli Istituti Tecnici il voto medio attribuito dai correttori nelle diverse competenze è compreso tra 8,6 e 8,8; la percentuale di elaborati giudicati insufficienti varia da un minimo di 67,9 per cento nella competenza grammaticale ad un massimo del 75,5 per cento in quella lessicale-semantica. Nel giudizio dei correttori quindi, dopo almeno 13 anni di scuola, la gran parte degli allievi frequentanti gli Istituti Tecnici non raggiunge un livello sufficiente di padronanza della lingua italiana.

Il voto medio degli elaborati di italiano dei ragazzi che frequentano gli Istituti Professionali non supera l'8; in più dell'80 per cento dei casi, le prove sono considerate insufficienti dai correttori in tutte le quattro competenze.

L'emergenza di una generazione di giovani priva di una competenza di base come quella che consiste nel padroneggiare la propria lingua madre non è un fenomeno geograficamente limitato (Tavola S2). In nessuna delle tre ripartizioni geografiche e in nessuna delle quattro competenze, il voto medio supera il livello di sufficienza. Nelle regioni settentrionali il 50 per cento circa degli elaborati è considerato insufficiente, indipendentemente dalla competenza esaminata. In particolare il 56 per cento riceve un voto inferiore a 10 nella competenza lessicale-semantica. La

¹ Ovvero l'impostazione e l'articolazione complessiva del testo che si articola in: rispetto delle consegne, coerenza e coesione nello svolgimento del discorso, ordine e impaginazione del testo.

² Ovvero l'uso delle strutture grammaticali e del sistema ortografico e interpuntivo che si articola in: padronanza delle strutture morfosintattiche, uso consapevole punteggiatura, correttezza ortografica.

³ Ovvero la disponibilità di risorse lessicali e il dominio della semantica che si articola in: consistenza del repertorio lessicale, appropriatezza semantica e coerenza specifica del registro lessicale, uso adeguato dei linguaggi settoriali.

⁴ Ovvero la scelta di argomenti pertinenti, organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, consistenza e precisione di informazione e dati, rielaborazione delle informazioni attraverso commenti adeguati e valutazioni personali.

quota delle eccellenze è bassa, mai superiore al 6,2 per cento. Nelle regioni centrali, il voto medio è in genere mezzo punto più basso che nel Nord e la quota dei compiti insufficienti oscilla tra il 55,4 (competenza grammaticale) e il 65,8 per cento (competenza lessicale-semantiche). La quota delle eccellenze resta sempre al di sotto del 4,3 per cento.

Nelle regioni meridionali si indeboliscono ulteriormente la competenza testuale e quella ideativa, con una quota di insufficienze di circa il 66 per cento in entrambe. La competenza lessicale e semantica registra una quota di elaborati insufficienti del 68,6 per cento. Sono scarse le eccellenze.

La rilevazione della padronanza della lingua italiana: confronto tra Commissione d'esame e correttori esterni

Il protocollo di ricorrezione delle prove prevedeva che i correttori, individuati dall'INVALSI tra insegnanti di scuola superiore con esperienza di esami di Stato dopo una valutazione delle singole competenze, fornissero anche una valutazione globale dei singoli elaborati. Pertanto, per ognuna delle prove svolte, si hanno a disposizione complessivamente tre valutazioni: due da parte dei correttori e una da parte della commissione; è possibile perciò confrontarle per giudicarne la corrispondenza.

Le commissioni di esame attribuiscono voti in genere molto più elevati di quanto non facciano i correttori: il voto medio attribuito dalle prime è 11,8 contro il 9,4 dei secondi (Tavola S3); la quota delle insufficienze è del 12,6 per cento e del 57 per cento rispettivamente per le prime e per i secondi; la quota delle eccellenze, cioè degli elaborati meritevoli di un voto di almeno 14, è pari al 23 e al 4 per cento rispettivamente nei giudizi delle prime e dei secondi.

Nelle valutazioni delle commissioni le competenze in scrittura dei liceali sono piuttosto elevate, con un voto medio pari a 12,3, una quota di elaborati insufficienti del 6 per cento circa e una di prove eccellenti pari al 28,7 per cento (Tavola S4). Questo quadro lusinghiero non è confermato dalle valutazioni dei correttori esterni. In generale il voto medio dei liceali è poco al di sopra della soglia della sufficienza; nel 36 per cento dei casi gli elaborati sono giudicati insufficienti; la quota delle eccellenze è dell'8 per cento circa.

La differenza tra valutazione esterna e valutazione della Commissione d'esame è ancora più ampia nel caso degli elaborati degli studenti degli Istituti Tecnici. I correttori attribuiscono un

voto medio di insufficienza (8,8), quasi tre voti in meno di quello dei commissari d'esame (11,6), giudicano insufficienti quasi il 70 per cento degli elaborati, contro il 16 per cento delle commissioni, mentre non rilevano elaborati eccellenti, contro il 20,8 per cento delle commissioni.

Situazione analoga si riscontra negli Istituti Professionali, dove i correttori giudicano insufficienti quasi 9 elaborati su 10, a fronte di meno di uno su quattro da parte delle commissioni.

Nei giudizi delle Commissioni di esame le competenze in scrittura dei ragazzi italiani sono uniformi nel territorio nazionale (Tavola S5): nelle tre aree geografiche il voto medio è quasi identico (11,8 nel Nord e nel Sud e 11,9 nel Centro). La quota degli elaborati insufficienti è minima nelle regioni centrali (10,3 per cento) e massima nel Mezzogiorno (13,5 per cento), con il Nord in posizione intermedia ma più prossima alle regioni meridionali (12,8 per cento); quella delle eccellenze è massima nelle regioni centrali (25,7 per cento), più ridotta nelle regioni meridionali e settentrionali (22,8 e 21,2 per cento rispettivamente).

La situazione appare molto diversa nelle valutazioni dei correttori esterni, dalle quali traspare una forte eterogeneità territoriale delle competenze in scrittura. Il divario Nord-Sud nei voti medi è di circa un punto, pari al 50 per cento della deviazione standard, un dato non troppo distante da quello riscontrabile dalle risultanze della rilevazione OCSE-PISA.

La quota degli elaborati giudicati insufficienti è pari al 47 per cento circa nel Nord e superiore al 60 per cento nel Centro (60,4) e nel Sud (63,8), cioè quasi due elaborati su tre. La quota delle eccellenze non va oltre il 5,3 per cento nel Nord (a fronte di un 21,2 per cento delle commissioni) e si attesta intorno al 3 per cento nel resto del Paese (a fronte del 25,7 e del 22,8 per cento nel Centro e Sud attribuito dalle commissioni).

Il voto in uscita dalla scuola secondaria di I grado è fortemente correlato ai voti ricevuti nella prova di italiano, sia che si tratti di quelli attribuiti dalla commissione sia di quelli attribuiti dai correttori (Grafico S2). Le differenze riscontrate in uscita dalla scuola dell'obbligo tendono a riprodursi, in alcuni casi ad accentuarsi, nella scuola superiore anche se con intensità diverse per tipologia di scuola.

Nei giudizi della Commissione d'esame, una valutazione di "sufficiente" in uscita dall'esame di I ciclo si associa ad un punteggio medio di 10,5, una valutazione di "buono" ad un punteggio di 11,3, una valutazione di "distinto" ad un punteggio di 12, cioè un vantaggio di 0,7 punti per ogni tipo di giudizio. Il vantaggio è quasi raddoppiato per chi ha ricevuto un giudizio di "ottimo".

Nei giudizi dei correttori invece il divario nei voti medi, rispetto ai giudizi in uscita dalla scuola secondaria di I grado, è molto più ampio (7,7 per chi ha ricevuto “sufficiente” e 11,3 per chi ha ricevuto “ottimo”). La scarsa padronanza della lingua italiana di chi è licenziato dalla scuola secondaria di I grado con il giudizio di “sufficiente” difficilmente può essere recuperata nella scuola superiore e infatti, in nessun caso, il voto medio associato con il giudizio di “sufficiente” in uscita dal I ciclo supera la soglia della sufficienza; nella maggior parte dei casi lo stesso vale per il giudizio di buono. D’altro canto neppure l’“ottimo” è garanzia di una buona padronanza della lingua italiana al termine delle scuole superiori.

Competenze, carriera scolastica, caratteristiche degli studenti e voti nella prova di italiano: analisi delle correlazioni multiple.

Per ciascuna delle prove raccolte, l’INVALSI aveva a disposizione oltre al voto della Commissione d’esame e alle valutazioni di due correttori in merito alle quattro competenze e alla prova nel suo complesso anche una serie di informazioni relative allo studente, al suo curriculum scolastico e alla scuola frequentata.

Queste informazioni permettono di stabilire in che misura le valutazioni dei correttori e delle commissioni si associno ai reali livelli di competenze dei ragazzi; parallelamente è interessante domandarsi quanto invece le valutazioni riflettano fattori diversi dalle competenze, relativi alle caratteristiche demografiche degli studenti e alla loro carriera scolastica.

Due risultati meritano di essere messi in particolare evidenza: l’importanza attribuita dai correttori e dalle commissioni alle diverse competenze e quanta parte della variabilità è spiegata dalle competenze rispetto agli altri fattori.

I correttori attribuiscono alle quattro competenze molta più importanza, intesa come peso sulla valutazione complessiva, di quanto non facciano le commissioni : un aumento di un voto in ciascuna delle quattro competenze si associa ad un aumento di circa un punto nel giudizio complessivo dei primi e di circa 0,54 punti nel giudizio delle seconde (Grafico S3).

Inoltre per i correttori la competenza ideativa è quella giudicata di gran lunga la più importante: un aumento di un punto del voto in questa competenza fa aumentare il voto complessivo di 0,41 punti. Il lessico e la semantica, sono considerati piuttosto importanti perché un miglioramento di un punto nel voto attribuito a questa competenza accresce di 0,22 il voto

complessivo. La competenza testuale e quella grammaticale pesano per circa un sesto ai fini dell'attribuzione del voto complessivo.

Nella valutazione delle commissioni la competenza che riceve la massima importanza è quella testuale: un aumento di un punto nella valutazione di questa competenza fa aumentare il voto finale di 0,23 punti. Al contrario la competenza ideativa è considerata di gran lunga meno importante dalle commissioni: un aumento di un punto nella valutazione di questa competenza aumenta il voto complessivo attribuito all'elaborato di 0,09 punti.

La variabilità dei voti è spiegata quasi interamente dalle competenze nel caso dei giudizi dei correttori e solo per un terzo nel caso dei giudizi delle commissioni (Grafico S5). Per queste ultime sembra contare di più il curriculum dello studente.

Grafici e Tavole

Grafico S1: La valutazione dei correttori delle prove di italiano, distribuzione percentuale dei punteggi e voto medio nelle quattro competenze

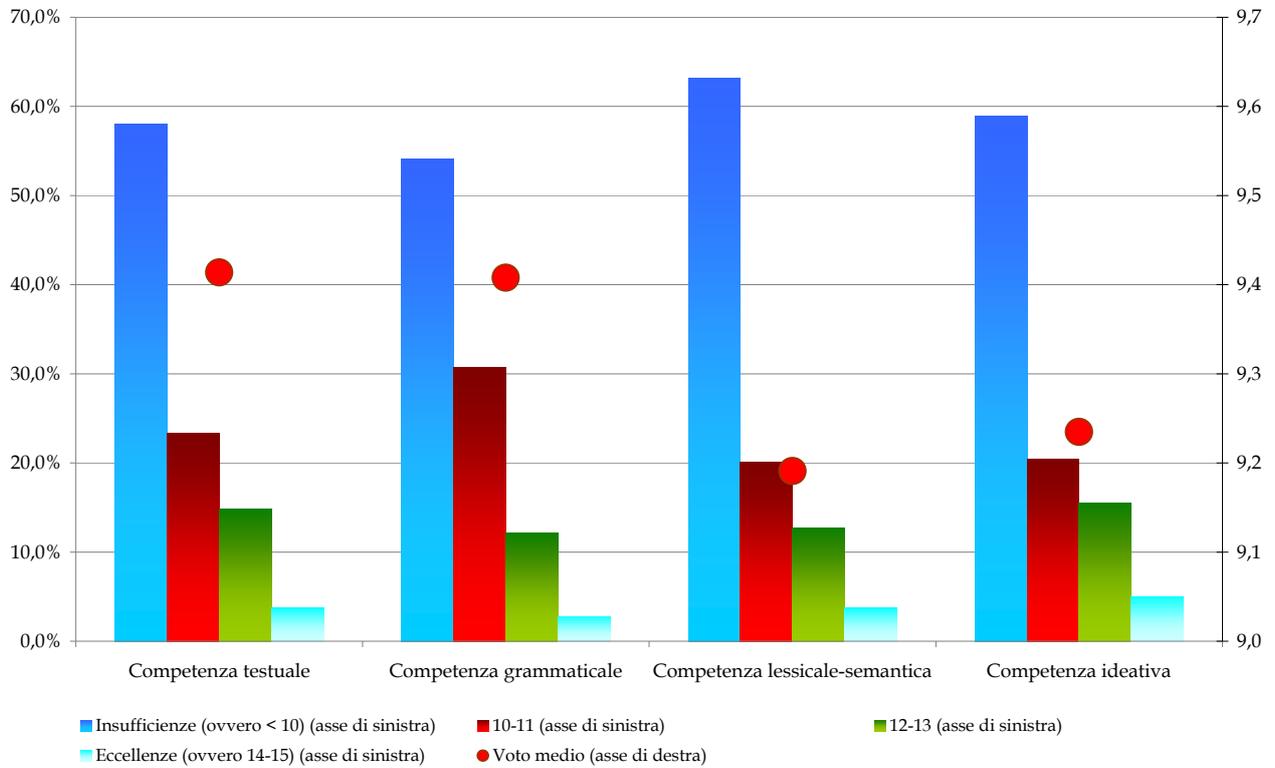


Tavola S1: La valutazione dei correttori delle prove di italiano, voto medio, deviazione standard, mediana, insufficienze ed eccellenze per tipologia di scuola (voti e punti percentuali)

		Competenza testuale	Competenza grammaticale	Competenza lessicale- semantica	Competenza ideativa
Licei	Voto medio	10,5	10,4	10,2	10,4
	Deviazione standard	2,2	2,0	2,2	2,5
	Mediana¹	10,5	10,5	10,0	11,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	37,4%	33,8%	45,1%	37,3%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	6,2%	5,2%	6,7%	10,1%
Tecnici	Voto medio	8,7	8,8	8,6	8,6
	Deviazione standard	1,9	2,0	2,0	2,1
	Mediana¹	8,5	8,5	8,5	8,5
	Insufficienze (ovvero < 10)	72,9%	67,9%	75,5%	73,9%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	1,9%	-	0,7%	-
Professionali	Voto medio	7,9	8,0	7,7	7,3
	Deviazione standard	2,2	2,3	2,2	2,2
	Mediana¹	7,5	8,0	7,5	7,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	83,0%	80,4%	86,9%	86,4%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	1,8%	1,8%	1,7%	1,0%

¹La mediana è il valore che divide esattamente a metà la distribuzione presa in considerazione, ovvero il 50% delle osservazioni si trova al di sopra del valore mediano ed il restante 50% al di sotto.

Tavola S2: La valutazione dei correttori delle prove di italiano, voto medio, deviazione standard, insufficienze, valore modale ed eccellenze per area geografica (voti e punti percentuali)

		Competenza testuale	Competenza grammaticale	Competenza lessicale- semantica	Competenza ideativa
Nord	Voto medio	9,9	9,7	9,5	9,8
	Deviazione standard	2,3	2,4	2,5	2,6
	Mediana	10,0	10,0	9,5	9,5
	Insufficienze (ovvero < 10)	49,4%	49,6%	55,8%	50,1%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	4,7%	3,2%	3,3%	6,2%
Centro	Voto medio	9,4	9,4	9,1	9,2
	Deviazione standard	2,3	2,3	2,2	2,5
	Mediana	9,0	9,5	9,0	9,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	57,6%	55,4%	65,8%	60,6%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	3,6%	4,3%	4,0%	4,0%
Sud	Voto medio	9,0	9,1	9,0	8,8
	Deviazione standard	2,3	2,1	2,3	2,6
	Mediana	9,0	9,0	8,5	8,5
	Insufficienze (ovvero < 10)	65,6%	57,5%	68,6%	65,9%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	2,9%	1,8%	3,9%	4,4%

Tavola S4: medie e distribuzione dei voti e valori percentuali attribuiti dai correttori e dalle commissioni per genere ed indirizzo di scuola (voti e punti percentuali)

		Correttori			Commissione		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Licei	Voto medio	10,6	10,5	10,6	12,5	12,1	12,3
	Deviazione standard	2,3	2,0	2,2	1,9	2,0	1,9
	Mediana	10,5	10,5	10,5	12,0	12,0	12,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	36,0%	36,3%	36,1%	5,5%	7,1%	6,1%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	8,4%	7,4%	8,0%	32,1%	22,6%	28,7%
Tecnici	Voto medio	8,6	8,9	8,8	11,7	11,5	11,6
	Deviazione standard	2,0	1,9	1,9	2,1	2,2	2,2
	Mediana	8,0	8,5	8,5	12,0	12,0	12,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	70,8%	68,3%	69,4%	14,4%	18,1%	16,4%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	-	-	-	23,8%	18,3%	20,8%
Professionali	Voto medio	7,4	7,9	7,6	10,8	10,8	10,8
	Deviazione standard	1,9	2,4	2,2	2,0	2,2	2,1
	Mediana	7,0	7,5	7,5	11,0	11,0	11,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	92,0%	81,4%	87,0%	21,0%	23,7%	22,3%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	-	2,2%	1,0%	8,6%	14,1%	11,2%

Tavola S5: medie e distribuzione dei voti attribuiti dai correttori e dalle commissioni per genere e area geografica (voti e punti percentuali)

		Correttori			Commissione		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Nord	Voto medio	10,2	9,6	9,9	12,0	11,5	11,8
	Deviazione standard	2,5	2,3	2,4	2,0	2,1	2,1
	Mediana	10,0	9,5	10,0	12,0	12,0	12,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	41,7%	54,2%	47,3%	9,4%	16,8%	12,8%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	7,9%	2,2%	5,3%	25,6%	15,9%	21,2%
Centro	Voto medio	9,4	9,3	9,3	11,7	12,2	11,9
	Deviazione standard	2,5	2,1	2,3	2,2	2,1	2,1
	Mediana	9,0	9,0	9,0	12,0	12,0	12,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	58,4%	62,5%	60,4%	11,4%	9,1%	10,3%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	3,3%	3,4%	3,3%	17,2%	34,4%	25,7%
Sud	Voto medio	8,9	9,1	9,0	12,1	11,4	11,8
	Deviazione standard	2,4	2,3	2,4	2,1	2,1	2,1
	Mediana	8,5	8,5	8,5	12,0	11,0	12,0
	Insufficienze (ovvero < 10)	65,6%	61,2%	63,8%	11,4%	16,3%	13,5%
	Eccellenze (ovvero 14-15)	2,4%	4,2%	3,1%	28,8%	14,3%	22,8%

Grafico S2 - Distribuzione dei voti rispetto al Giudizio in uscita dalla scuola secondaria di I grado.

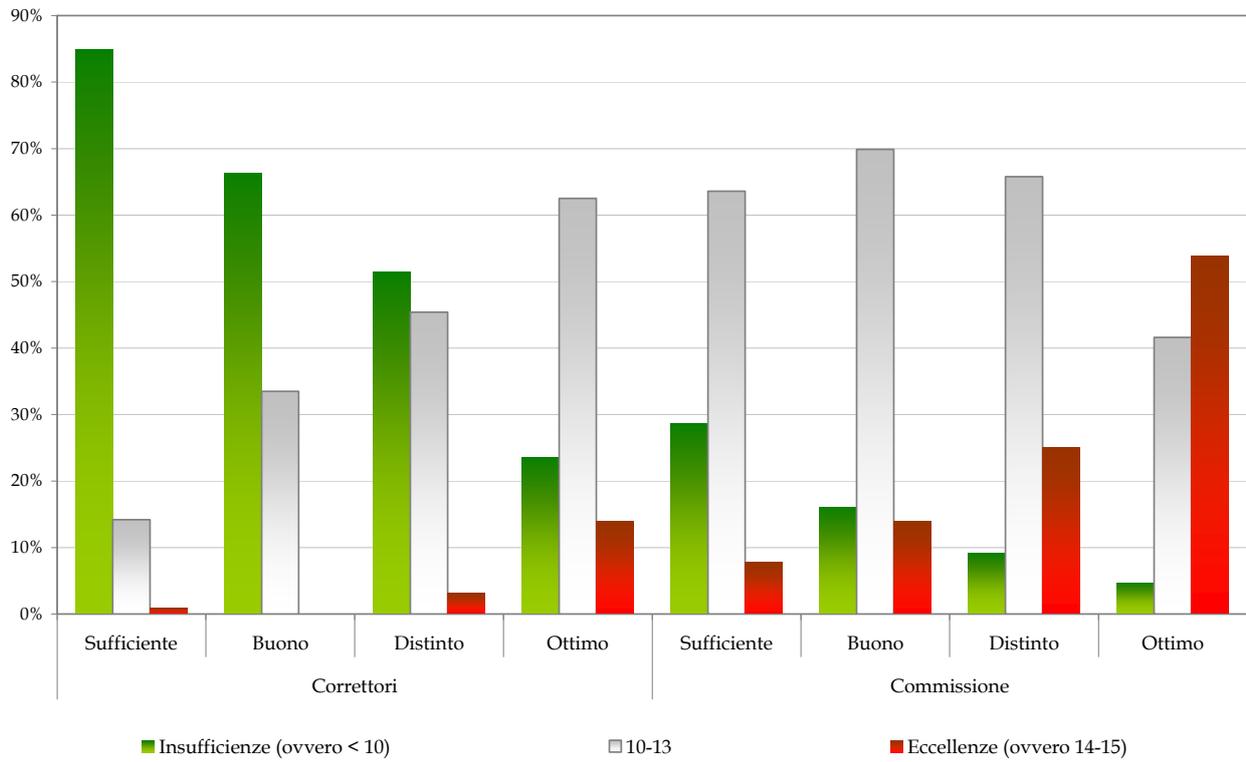
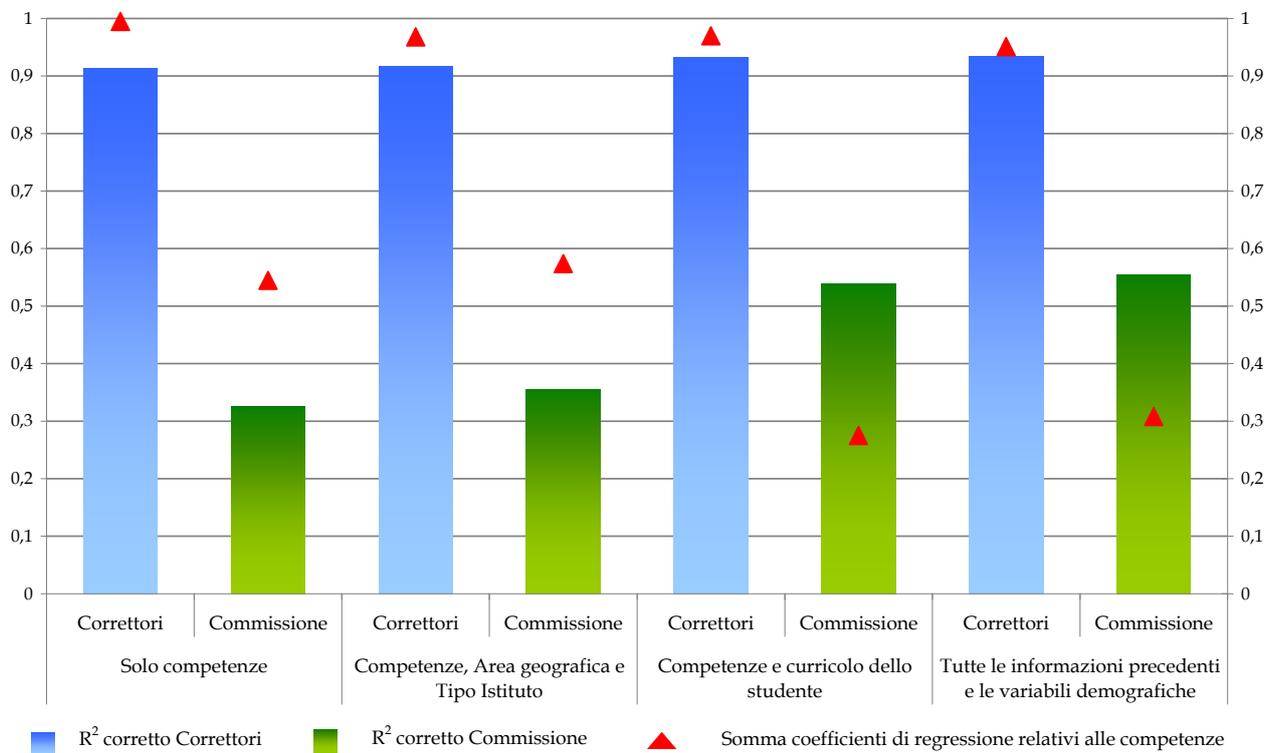


Grafico S3: R² e somma dei coefficienti di regressione relativi alle competenze per commissione e correttori¹



¹ Il coefficiente di determinazione lineare multiplo R² è un valore compreso tra 0 e 1 che moltiplicato per cento rappresenta la varianza spiegata dalle variabili incluse nel modello; la somma dei coefficienti di regressione relativi alle competenze rappresenta l'importanza di queste ultime nella determinazione del voto finale.